

L'ASSESSORE HA FIRMATO PROTOCOLLI INTESA CON USR E AZIENDE "CREIAMO CONDIZIONI PERCHE' GIOVANI SIANO PRONTI A LAVORO"

(Lnews - Milano, 14 ott) "In Lombardia si può e si deve studiare fino a 16 anni: per il periodo successivo da noi è possibile per ogni ordine di scuola, per ogni percorso di Istruzione e Formazione Professionale, di Istruzione e Formazione Tecnica superiore e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) oltre che per i percorsi nelle università, studiare e lavorare. Andare a scuola di futuro".

PROTOCOLLI D'INTESA - Lo ha detto l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea intervenendo all'incontro in cui sono stati firmati protocolli d'intesa con il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia Delia Campanelli e gli stakeholders per portare mille studenti in percorsi di eccellenza di alternanza scuola-lavoro.

Hanno aderito all'iniziativa ed erano presenti rappresentanti di: Fondazione Bracco, qui in collaborazione con il CusMiBio (Centro Università degli Studi di Milano - Scuola per la diffusione delle Bioscienze); Cluster della Chimica Verde (Lombardy Green Chemistry Association); SAS Institute s.r.l.; Ernst & Young Financial - Business Advisors S.p.a. e Ernst & Young S.p.A.; Fondazione Telethon; - Università Carlo Cattaneo - LIUC di Castellanza (VA); Confcommercio Lombardia; Confprofessioni Lombardia.

APPRENDISTATO CONTRATTO DI RIFERIMENTO - "La nostra ricetta - ha spiegato l'assessore Aprea - è lavorare senza discontinuità. I nostri ingredienti: imprenditori disposti a trasferire conoscenze, centri di ricerca che si aprono agli studenti per avvicinarli ai luoghi in cui si studia il futuro, formatori disposti a cambiare programmi e modi di insegnare, un contratto di riferimento che è l'apprendistato di primo e terzo livello, cosiddetto scolastico, che consente a imprenditori di assumere giovani che studiano a dare contratto legato al conseguimento del titolo".

PROFESSIONI DEL FUTURO - L'assessore Aprea, citando i più recenti studi sulle professioni che saranno richieste in futuro, ha sottolineato che le analisi evidenziano come nei prossimi cinque anni l'evoluzione del lavoro sarà legata a fattori tecnologici (Industria 4.0) e a fattori demografici e socio-economici. Questo comporterà la perdita di 7 milioni di posti di lavoro nel mondo in ambito Manifatturiero, Amministrazione e Produzione, mentre saranno oltre 2 milioni i nuovi posti di lavoro in Management, ICT, Operations.

CREAZIONE SKILL ADEGUATE - "Regione Lombardia - ha detto l'assessore Aprea - pensa di doversi candidare a prenotare una bella fetta di questi 2 milioni di nuovi posti di lavoro. Per favorire l'occupazione delle giovani generazioni, dei ragazzi che sono a scuola, delle studentesse e studenti delle scuole secondarie superiori del triennio, dobbiamo favorire la creazione delle skills del futuro che non si apprendono soltanto in aula ma entrando in contatto con ambienti in cui lavorano professionisti".

Le competenze su cui si lavorerà sono riassunte nell'acronimo 'STEM': Science (scienze naturali), Technology (tecnologia), Engineering (informatica), Mathematics (matematica).

STUDENTI LOMBARDI "CAMPIONI" - Il quadro generale vede comunque performance di assoluta eccellenza degli studenti lombardi "Perché - ha argomentato l'assessore Aprea - nostri ragazzi hanno riportato un punteggio superiore alla media europea in Scienze, Letterature e Matematica dimostrando capacità di applicare conoscenze e abilità e di comunicarle in modo efficace".

MODELLO LOMBARDIA RIFERIMENTO NAZIONALE - Delia Campanelli dell'Ufficio Scolastico Regionale ha sottolineato che "L'alternanza scuola-lavoro non è occasionale ma è parte integrante del piano di studi di ogni studente che acquisisce competenze specifiche valutabili e spendibili".

"Il modello lombardo - ha proseguito Campanelli - ha avuto enorme successo su tutto il territorio nazionale e quindi è un utile scambio esperienze tra le best practice della Lombardia e le regioni del Sud. I dati dell'alternanza scuola lavoro nel 2015, quando ancora non era obbligatoria riportano che in Lombardia era diffusa per il 78% contro il 20% del dato Italia. Per questo sigleremo altri protocolli con le Regioni Puglia e Calabria esportando il nostro modello".